

Categoria 6, *Reggimento Real Navi.*

DURANDO. Domando la parola.

Pregherei la Camera di rimandare a domani questa discussione, giacchè credo che l'opinione emessa dalla Commissione sarà vivamente combattuta, e siccome il relatore ha dovuto ritirarsi per cattivo stato di salute, non potrebbe rispondere alle obiezioni che verranno fatte dagli oppositori.

(*Alcuni deputati si alzano per uscire.*)

CAVOUR, ministro di marina, agricoltura e commercio. Io appoggio questa proposizione, introducendovi una modificazione.

Pregherei la Camera di voler sentire, prima di sciogliere la seduta, le spiegazioni che il Ministero crede di dover dare su questo argomento: così i signori deputati avranno tempo a meditarvi sopra, e domani faranno le osservazioni che crederanno opportune.

Quando il Ministero prese ad esaminare l'organizzazione dei vari corpi della marina, non poté a meno di essere colpito dalla proporzione che vi esisteva fra il corpo dei Reali Equipaggi, cioè fra il corpo dei marinai, e un corpo ausiliare alla marina, come quello di Real Navi; fu colpito pure dalla mancanza di un corpo speciale, cioè della mancanza del corpo dei cannonieri; cosicchè ebbe ad osservare da un lato un corpo di marinai che si può dire incompleto, poichè quando occorresse di armare, allo stato attuale delle cose, due fregate di primo ordine, lo Stato rimarrebbe senza marinai, oltre ad una deplorabile deficienza d'un corpo speciale, come quello dei cannonieri di marina e dall'altro lato un corpo numerosissimo di linea addetto unicamente al servizio della marina. Su questo proposito il Ministero credette scorgere un gravissimo inconveniente, ed ha immediatamente istituito degli studi onde portare una riforma a questo stato di cose.

Io so che vi sono molte ragioni per mantenere un corpo di truppa di linea ausiliare alla marina, e molti autorevoli esempi. Questo sistema è in pratica in Inghilterra, è in pratica negli Stati Uniti, e fors'ancora in altre marinierie, che io non ricordo, e questi autorevolissimi esempi hanno e debbono avere un gran peso per tutti, e specialmente nelle persone che non sono perfettamente versate nelle cose di marina; ma in nessun paese del mondo, in nessun'epoca della storia non ha mai esistito un corpo di soldati di marina il quale fosse assai più numeroso del corpo dei marinai.

In Inghilterra io non credo che il corpo della Real Marina, che corrisponde al corpo Real Navi, abbia mai raggiunto il quarto della forza totale dei marinai.

Ora fra noi questa forza è molto superiore; la forza attuale dell'ultimo stato del corpo Real Navi è di 1043 uomini, e la forza del corpo Reali Equipaggi non arriva a 1000; ognuno vede da queste cifre che una tale disproporzione non si può mantenere nè in teoria, nè in pratica.

Che cosa doveva fare il Ministero?

Vi erano due cose a fare, la prima era il considerare i meriti grandissimi di questo corpo, il quale sempre, in pace e più ancora in guerra, si è altamente distinto, e per valor militare e per ispirito di patriottismo, cosicchè il Ministero, nella sua idea, che è ancor ben lungi dall'abbandonare, ha sempre posto per base di tener in gran conto i meriti grandissimi di questo corpo (io mi affretto a dichiararlo onde tranquillare gli animi di tutti coloro che a questo corpo appartengono), ma nello stesso tempo ha creduto, e crede tuttavia, che questo corpo abbisogni di una riforma radicale,

perchè il mantenere dei soldati di marina in numero superiore ai marinai è tale un errore, un controsenso, che per me sicuramente non crederei di poterlo consigliare al Parlamento, nè sanzionarlo della mia responsabilità.

Come ho avuto l'onore di esporre alla Camera, vi è una lacuna nella nostra marina, lamentata da tutti i nostri ufficiali, e da tutti coloro che delle cose di marina si sono occupati, ed è quella dei cannonieri di marina.

Noi abbiamo ottimi marinai, e credo di poter asserire senza tema di essere tacciato di esagerazione, che i nostri marinai possono competere come tali con tutti i marinai di Europa, anzi forse superarli: ma conviene avvertire che il tempo delle ferme è brevissimo, cioè soli quattro anni, e questo tempo non si può aumentare senza grave inconveniente, e senza sconvolgere tutto il nostro sistema: ora in quattro anni è impossibile che questi marinai possano acquistare l'abilità necessaria all'arte loro, e diventare nello stesso tempo cannonieri; quindi, conviene dirlo, dal lato dell'artiglieria marittima noi difettiamo moltissimo.

Intanto il Ministero ha immediatamente dato l'ordine di un lavoro per la costituzione di questo corpo de' cannonieri, il quale corpo de' cannonieri può supplire in parte al servizio dei Real Navi; ma ciò non basta, e credo che in un certo limite sia opportuno che vi sia ancora qualche forza terrestre aggregata alla marina, che dipenda da questa pel servizio ausiliario, per la custodia dell'arsenale, per la custodia degli edifici dalla marina dipendenti.

Questo è usato dappertutto, anche nei paesi dove non vi sono truppe di terra che si imbarcano; ove non vi sono truppe di marina da imbarco, vi sono custodi dei porti. Io credo che anche in Francia si abbiano de' corpi così costituiti.

Quindi egli è che dal Ministero si è appunto stabilita la necessità di variare l'attuale organizzazione del Real Navi, e la necessità di variare radicalmente la proporzione che vi esiste fra i soldati di marina ed i marinai, e l'opportunità di trasformare questi reggimenti, parte in cannonieri di marina, parte in custodi dei porti e degli stabilimenti marittimi.

Vi è ancora una terza questione più grave, e sulla quale ripeterò che non vi ha ancora un'opinione formulata perfettamente, ed è quella dell'opportunità di imbarcare sopra i bastimenti da guerra dei soldati di linea che non sono marinai.

Sicuramente, nello stato attuale delle cose non avendo artiglierie, egli è necessario che i soldati tutti di Real Navi vi suppliscano in parte e lo fanno certamente in modo molto lodevole, stante la poca istruzione che ricevono in questo ramo di servizio.

Quando poi vi fosse un corpo d'artiglieria di marina, io credo che l'utilità di questi a bordo sarebbe minore; la presenza di questi corpi sulle navi da guerra potrà cooperare sino ad un certo punto al mantenimento della disciplina; ma faccio però osservare, che quando vi furono disgraziatamente nella nostra flotta alcuni equipaggi che davano segni d'indisciplina, i soldati di Real Navi che erano su quei legni non li impedirono, e che invece sui legni ove gli ufficiali che comandavano avevano dell'energia, in grazie alla medesima seppero mantenere la disciplina, quantunque avessero minor numero di soldati di Real Navi, cosicchè la disciplina dipende assai più, senza paragone, dall'energia e dall'autorità morale che esercita quello che comanda, che dall'aver sui legni stessi truppe d'indole diversa.

Nè vale il citare l'esempio dell'Inghilterra, giacchè non